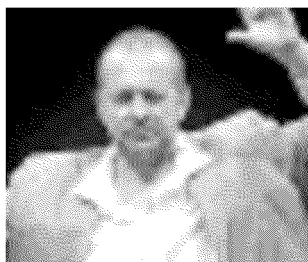


La prosa

**Cronache di morti annunciate
la clandestinità è senza tempo**



MONICA CORBELLINI

ABUKAIS, Asad e Maruan vanno in viaggio verso il sogno, e la loro storia di clandestini, pur risalente alla fine degli anni '50, è tristemente senza tempo. Hanno perso tutto, o non hanno niente, e in loro la speranza, o illusione, del riscatto offusca l'intelletto. Del loro misero destino dà voce l'attore Nicola Pannelli, che ha tratto dal romanzo "Uomini sotto il sole" del palestinese Ghassan Kanafani una evocativa riduzione. Pannelli incarna il sentimento di chi assiste alle morti annunciate (la società occidentale, o in questo caso il pubblico): rabbioso, occhi strizzati puntati verso la platea attenta della Piccola Corte, la sua voce sferzante crea tensione sin dall'inizio. La forza del racconto lascia chi vi assiste con la sensazione polverosa e torrida del deserto appiccicata in bocca, insieme all'amarezza impotente di non aver potuto urlare, o nulla fare per distogliere i protagonisti dalla loro folle corsa verso fine certa.



INGANNATI

Autore, interprete e regista
Nicola Pannelli (nella foto)
Alla Piccola Corte
sino a domani

